Anno XLIV — N. 280
Giovedì 24 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Tra le numerose deliberazioni prese dalla Giunta Prov. Amministrativa nella seduta del 22 corrente, notiamo le seguenti:

APPROVAZIONI

Tricesimo: Aumento alla maestra di lavoro — Cividale: capitolato ostetrico — S. Odorico: cariviveri al veterinario consorziale — Remanzacco: Assunzione spese per cura termale; contributo allo Stato per impianto ricevitoria telegrafica — Cividale: sussidio per spesa spedaliera — Marano Lagunare: contributo pro Monumento — S. Vito al Tagliamento: assunzione di un impiegato per la Commissione mandamentale danni di guerra — Ovaro, Dogna, Tramonti di Sotto, Moggio, Paularo, Ligosullo, Treppo Carnico, Frisanco: concessioni piante — Remanzacco: concessione area comunale a Ziracco; impianto luce elettrica ad Orzano —Cividale: riordinamento tassa posteggio — S. Pietro al Natisone: contributo pro monumento — Cividale: caroviveri al personale acquedotto Poiana — Pinzano: indennità alloggio al segretario — Udine: mutuo provvisorio ente autonomo per la forza idraulica — Prata di Pordenone: prestito di lire 100 mila senza interessi al Comune per opere pubbliche — Morsano al Tagliamento: Trasmissione verbali mutuo di lire 25 mila — Comina: spese per cure — Tramonti di Sopra: accettazione mutuo di l. 37 mila per lavori Cimitero Pielungo — Spilimbergo: bilancio preventivo 1921 — Pravisdomini: regolamento organico — Pasian Schiavonesco: capitolato ostetrico — Rigolato: secondo caro viveri al personale.

ALTRE DELIBERE

Vengono respinti ricorsi contro tassa famiglia a Buia e Ciseriis e contro tassa esercizio a Perulli di Cordenons — Pinzano: rinvia circa aumento stipendio al segretario Perissinotto.

PORDENONE

La montagna ha partorito... un topolino!

«C'era una volta — narra la storia, ovverossia la cronaca più o meno remota — un sindaco il quale «schola et maestri» cordialmente ostacolava et «orso» parafrasando, nomato era.

Costui aveva un intimo amico, pure sindaco di un paesello vicino, e anche questi nemico acerrimo era dell'istruzione popolare e degli insegnanti, tanto che un giorno, parlando di essi, ebbe a dire nella sua lingua naturale: «Coparli tuti, cavarghe le buèle e con queste piccar el diretor!!».

Così la cronaca... di quel tempo più o meno lontano; ed oggi il sindaco di quel medesimo paese — ricco d'industrie e di acque... meno che nelle case, convocò i maestri e— dopo una paternale — offerse loro un aumento di stipendio, come aveva da tempo promesso. E sapete quanto?... Non ve lo dico; ma so che c'è un maestro il quale — sia detto a parte — lavora più di tutti i suoi colleghi e — dopo trent'anni di insegnamento, che sappiamo scrupoloso e coscienzioso — si vede quasi diminuire, piuttosto che aumentare lo stipendio, secondo le offerte del sindaco!

— E i maestri hanno accettato?...

— Mah....

Il sindaco — dice la cronaca — a furia di calcoli, di motti e di sbracciamenti e frasi più o meno enfatiche — come fa ai tribunali (o nei comizi popolari) ha ottenuto un completo successo. Egli pose davanti ai maestri — come quel tal Carlo di recente memoria — prima un muro e poi una fossa. Il muro è questo: «Non abbiamo fondi, nè abbiamo mezzi per sostanziarli nell'anno venturo». I maestri provarono a saltare il muro, ma trovarono la fossa: — O bere, o affogare.

E piuttosto che rimandare alle calende greche ogni altra decisione, dovettero accettare ciò che il sindaco proponeva.

Sta bene: egli ha vinto come sindaco: ma ha anche perduto come uomo: ha perduto la fiducia e la simpatia degli insegnanti, i quali, voglia o non voglia, sono i primi fattori di civiltà e propulsori del progresso umano, e veri alleati dell'ordine. Infatti essi si vedono posposti ad un ragazzo di terza tecnica, il quale, nel medesimo Comune, ha un trattamento economico assai migliore di loro. Insomma, checchè si dica o si pensi, lo stipendio dei maestri, più «basso» di così non può essere. Ma di queste cose, al sindaco, per sua parte ben provvisto di beni di fortuna, poco importa.

Un libero cittadino.

Ditta premiata

Apprendiamo con vivo compiacimento che la rinomata carrozzeria Pietro Cattelan e figli della nostra città, nella Mostra di Emulazione tenutasi a Udine durante il mese di ottobre, ha ottenuto un diploma di medaglia d'oro. La Giunta Esecutiva dell'Esposizione poi, a titolo di speciale considerazione e di premio, ha assegnato alla ditta una medaglia in natura e, su proposta del presidente cav. Alberto Calligaris, ha decretato puranche la medaglia d'argento della Deputazione Provinciale di Udine.

La carrozzeria aveva esposto rotabili completamente eseguiti nel suo laboratorio e la lusinghiera distinzione ottenuta in una Mostra nella quale figuravano parecchie fabbriche concorrenti, nonchè l'alta considerazione conseguita presso una Giuria composta di persone veramente esperte, dimostrano luminosamente quale sia il perfezionamento raggiunto dalla ditta cittadina, nella fabbricazione dei suoi prodotti. Al signor Pietro Cattelan ed ai giovani suoi figli le nostre congratulazinoi ed i migliori auguri.

Al Sociale

Con questa sera si chiude al Sociale la breve e fortunata stagione della compagnia Barbasavana.

Intanto si preannuncia una diecina di rappresentazioni della compagnia dialettale veneziana dell'illustre artista Albano Mezzetti. La prima recita avrà luogo il 1. dicembre.

L'Unione Sportiva in assemblea

Questa sera, alle ore 20.30 è convocata l'assemblea generale dei soci dell'Unione Sportiva Pordenonese alla sua sede per trattare su importante ordine del giorno. Vi saranno: Comunicazioni della presidenza; modifica dell'art. 26 paragr. 1 dello statuto sociale e conseguente nomina di tre consiglieri in sostituzione di altrettanti dimissionari; programma sociale da svolgere nell'anno 1922; varie.

Riunione fascista

Domani alle ore 20.30 all'albergo Centrale seguirà l'assemblea del Fascio, alla quale tutti gli inseritti sono tenuti ad intervenire, trattandosi di una riunione importante.

Piccolo incendio

Verso le ore 18, di ieri, nella officina di certo Pascuti a Rorai Grande, si sviluppav aun piccolo incendio che fu prontamente domato con lo intervento dei nostri pompieri.

MOGGIO

I balli nelle osterie

L'armonica ed il violino sono diventati nei giorni di festa l'efficacissima reclame di chi vuole ad ogni costo che l'osteria produca quattrini.

E pertanto fino nelle ore prime della notte brutalmente si beve, spudoratamente si balla, concitatamente si discute, indifferentemente si picchia, animalescamente si perde dignità ed..... affetti...

Non sappiamo quale esito avrà il disperato appello e la spaventevole statistica partorita e sottopostaci gli scorsi giorni alla considerazione dalle viscere veramente paterne di chi regge le sorti del nostro comune; ma senza augurare che il nostro paese s iavvii ad affermare un primato disonorevole, ci permettiamo osservare che se è doveroso per chi è preposto alla tutela del pubblico ordine richiamare «i cittadini ad una più esatta concezione della vita in relazione alle condizioni del momento e raccomandare a tutti economia nel regime di vita», non è meno doveroso richiamare all'ordine che dell'economia altrui non si dà pensiero e chi di far osservare le leggi non si cura. Mentre pertanto sappiamo che S. E. il presidente del Consiglio dei ministri anche ultimamente raccomandava alle competenti autorità una più accurata vigilanza sullé osterie e particolarmente sui balli che vengono tenuti in locali pubblici o aperti al pubblico; preghiamo il capo della P. S. di Moggio, se vuol essere coerente a se stesso, di ordinare alla benemerita che si compiaccia qualche volta nei giorni di festa lasciare il capoluogo e fare qualche capatina per questa vallata, che pur centa due mila abitanti con otto (diciamo otto osterie).

PASIAN DI PORDENONE

Neo dottore in Chimica pura

Alla R. Università di Bologna, con votazione massima il giovane Ernesto Flora, figlio dell'ottimo sig. Luigi, chimico farmacista di qui, si laureò in chimica pura.

Ieri sera, in casa del neo dottore oltre una trentina di intimi della famiglia convennero a porgere i rallegramenti ed auguri ai signori Flora e particolarmente al sig. Ernesto, il quale pur avendo partecipato alla guerra per quattro anni, raggiungendo il grado di Capitano, ha ottenuto così splendida laurea, grazie alla sua tenacia di propositi ed all'assiduità nello studio.

Agli ottimi coniugi Flora, al Neo dottore ed ai fratelli di questi, Chimico Riccardo e Tenente Giuseppe, rallegramenti.

Auguri e congratulazioni anche da queste colonne.

Nomina a vita

L'Egregio dott. Domenico Giannelli, Medico del 2. Reparto Cecchini è stato, ad unanimità di voti, nominato a vita, da questo Consiglio Comunale. Vive congratulazioni anche con il comune che si è assicurato così un ottimo e benvoluto sanitario; auguri.

POZZUOLO

Osservazioni scolastiche

Riceviamo la seguente:

Si domanda allè Ill.mo Ispettore scolastico o Provveditore di Studi, come sia possibile svolgere nella IV. Cl. Elementare un programma così vasto e complesso di fronte a quaranta alunni da un insegnante che può fare scuola soltanto due ore giornaliere, non calcolando si intende, i non pochi giorni di vacanza.

Come e quando questi ragazzi arriveranno a superare l'esame di maturità se, per citare un esempio di procedimento, ancora sui loro manoscritti non si è visto il segno di una classificazione?

E come è tollerabile che nemmeno durante l'anno scolastico si possa vedere lo stampo di una pagella?

CASSACCO

Sulla inaugurazione d'una gran lapide ai caduti.

Oggi si inaugurò solennemente il ricordo marmoreo ai 90 caduti di questo Comune. Consiste in una grandiosa lapide di marmo bianco, bipartita ai lati della finestra sulla fronte dell'edificio municipale ov'è murata, al livello del primo piano. Essa reca in due colonne i 90 nomi degli eroi della nostra vittoria, in carattere nero, chiaramente leggibili dalla vasta piazza A. Noacco, di fronte al tempio eretto dal defunto parroco. La lapide unisce i due corpi laterali con un altro rettangolo marmoreo sotto il davanzale di detta finestra del primo piano, recante la scritta in grossi caratteri neri: *Municipio di Cassacco.* E' sormontata in alto da un'aquila ad ali spiegate, scolpita in alto rilievo, di grande efficacia. E' opera del marmista-scultore Coriolano Vicario di Tricesimo.

Terminate le funzioni religiose in chiesa, verso le 11 ebbe luogo la cerimonia dello scoprimento della lapide, sulla quale vennero poste due grandi corone di fiori freschi. Fatta la consegna al sindaco dall'invalido Angelo Tosolini con appropriate parole, il capo del Comune pronunciò un elevato discorso d'occasione. Peccato che, causa forse la commozione del momento, la voce dell'oratore fosse un po' rauca, per cui molte frasi del bel discorso non vennero chiaramente afferrate e apprezzate dall'uditorio numerosissimo: autorità locali, scolaresche, combattenti, mutilati, vedove, madri e orfani di caduti e una fiumana di popolo venuta anche dai paesi limitrofi, ricorrendo in questa domenica la sagra del S. Valentino Martire.

A proposito fu notato che la fusione delle due ricorrenze (festa civile e religiosa) abbia ingenerato un po' di confusione, a pregiudizio della buona riuscita, alla festa civile del mattino.

Anche i diversi altri discorsi fatti dal parroco, dal sig. Giordano, dall'assessore Zorino, da un capitano di artiglieria, del quale non ricordo il nome, e dalla signorina Adele Rizzi, sorella del dott. M. Rizzi ten. di fanteria, caduto sul M. Santo e di sepoltura non conosciuta, furono improntati al più schietto ed alto patriottismo, specie quello del signor capitano decorato; e commossero fortemente gli astanti.

Fu notato l'intervento alla cerimonia delle diverse associazioni clericali del luogo, coi relativi vessilli, dando così un carattere spiccatamente politico, tutto di una tinta e guastando la serietà e la solennità della cerimonia civile e patriottica.

Nondimeno, la grandiosità di essa, alla quale diede maggior risalto l'intervento della banda locale, che suonò diversi inni patriottici, lasciò in tutto una impressione vivissima ed un ricordo incancellabile.

* * *

Senza veruna intenzione di venir meno al rispetto della opinione qui sopra manifestata dall'amico e corrispondente nostro e senza la menoma velleità d'intavolare polemiche, pur ci permettiamo di dissentire da lui e da chi pensi come lui che «l'intervento alla cerimonia delle diverse associazioni clericali del luogo coi relativi vessilli» abbia dato «un carattere spiccatamente politico tutto d'una tinta» e guastata la serietà e solennità della cerimonia civile e patriottica». Perchè non intervennero, se ci sono anche associazioni di altro carattere?

Qualunque sia il concetto (o il sospetto se vuolsi) che l'attività politica delle Associazioni «cattoliche» e diciamo pure con la denominazione vecchia: «clericali», il loro intervento alle cerimonie solenni con cui l'Italia tutta esprime la propria gratitudine ai valorosi che per essa diedero la vita, è un atto di omaggio alla Patria; e come tale, va non solo rispettato, ma cordialmente lodato. Non è detto che Religione e Patria sieno termini antitetici: poterono esserlo, o sembrarlo almeno, quando il clericalismo s'imperniava quasi unicamente sul riacquisto del potere temporale; ma quei tempi sono ben sorpassati. Ci sarà forse qualche «rudere» «usiamo l'appropriato termine onde la egregia scrittrice friulana Maria Molinari Pietra ha intitolato l'ultimo suo romanzo) ci sarà qualche «rudere» ancora dei tempi andati che farnetica tale restaurazione. ma in Roma capitale d'Italia, nel Parlamento nazionale, noi vediamo cento deputati ascritti al partito «popolare» o «cattolico» o, se volete, «clericale», i quali hanno giurato di lavorare per il bene della Patria e delle istituzioni. Quel partito «lavora» — molto, sempre: ma come impedirlo in regime di libertà? quel partito si sbraccia a creare dovunque nuove società a innalzare nuove bandiere, tante tante bandiere: ma esercita un suo diritto, poichè la libertà è come il sole che splende per tutti e non ha limiti se non nella legge. Chi non la pensa come loro, «faccia» come loro: con lavoro altrettanto assiduo, costante, disciplinato — contrapponendo idee ad idee, propaganda a propaganda, opere ad opere; si faccia largo nel mondo e conquisti gli animi: questo è il nostro concetto della libertà. E lo esprimiamo (non occorrerebbe ripeterlo) non per il gusto di replicare al rilievo dell'egregio corrispondente con una nostra osservazione critica, ma per dire, poichè ci viene offerta l'opportunità, qual'è il principio che guida e regola la nostra linea di condotta — principio per il quale vediamo senza preoccupazioni, anzi con animo soddisfatto che, dopo lustri di ostilità più o meno palese (ricordiamo ancora il voto del 1911 al Consiglio provinciale) i clericali di allora e popolari d'oggi s'inchinano a rendere omaggio, con noi, liberali, alla Patria una e indivisibile — all'Italia sovrana in Roma sua Capitale.

RODDA

Misterioso omicidio
Sparano da una finestra uccidendo un giovane venteanne

Il paese è ancora sotto l'asinistra impressione di un misterioso truce fatto, avvenuto ieri sera, 22, alle 18, nel borgo Domenis.

Quivi abita in una bella casetta sotto il monte, il negoziante signor Marco Domenis, il quale e anche proprietario di una distilleria.

A quell'ora in cucina si trovavano lui ed altri cinque o sei giovani del paese, tra i quali certo Luigi Birtig, di anni 20, intenti alla vuotatura di una grande caldaia che era stata sul vicino focolare fino in quel momento.

Le finestre di cucina non appena calate le prime ombre della sera erano state chiuse dalla padrona di casa, anche quella un po' più alta che è verso la montagna.

Le imposte di questa finestra un po' sconnesse per vetustà, presentano una fessura piuttosto larga.

Ad un tratto, mentre nell'interno si era tutti intenti al lavoro, da quella fessura partì una fiamma; i vetri si infransero, e alla detonazione dello sparo seguì un rauco gemito.... Il giovane Bortig cadde sul pavimento con un sordo tonfo. I compagni, lì per lì impressionatissimi, rimasero fermi allibiti, quindi, passato il primo istante di sbigottimento, mentre due o tre si curavano del caduto, gli altri correvano fuori alla ricerca del misterioso assassino.

Ma non si vide nessuno; nè in paese vi fu chi a quell'ora avesse notato persone o movimenti sospetti.

Intanto, il povero Birtig, colpito alla bocca (la palla gli fuoruscì dalla nuca), era già morto prima ancora ancora che si fosse potuto soccorrerlo.

Egli era ritenuto uno dei migliori giovani del paese, per cui la sua fine tragica, impressionò, e addolorò tutti.

Nessuno sa spiegarsi le ragioni di questa premeditata decisa soppressione.

Egli non amoreggiava con alcuna ragazza, intento come era ai suoi lavori: non era dedito alle gozzoviglie, non aveva nemici. D'altra parte, non si può neppure pensare che quel colpo a quell'ora, potesse essere sparato per caso. In primo luogo, la posizione dietro la casa del Domenis, fra il tetto spiovente della casa stessa, e la montagna che si eleva subito ripida, non è tale da conciliare degli esercizi a bersaglio; in secondo luogo, l'arma con cui fu sparato dovette essere appoggiata alla fessura della imposta, perchè altrimenti il proiettile non avrebbe potuto passare senza lasciare un segno sulle tavole.

Vi è chi ritiene come probabile un errore di persona.

Si dice infatti in paese, che il colpo doveva essere diretto non contro il Birtig ma contro il Domenis stesso, poichè per uccidere il Birtig non occorreva sparare nella casa di quello, mabastava attendere il giovane quando rincasava.

A questo riguardo, e sempre stando alle dicerie, si afferma che il delitto può avere origine da rancori politici o da gelosie di mestiere.

Il Domenis è presidente della cooperativa di consumo del Pulfero, la quale coop. da lui diretta molto bene, porta non lieve danno a tutti i negozianti anche dei paesi vicini.

Si vuol cercare in questi rancori la ragione dell'omicidio, affermando che la palla che colpì il Birtig era diretta non contro questi, ma appunto contro il Domenis che in quel momento si trovava vicinissimo all'ucciso.

Vi è anche chi ritiene trattarsi di un audace tentativo da parte di malandrini che da qualche po' di tempo in qua, infestano le nostre valli.

Ieri furono i carabinieri e il Pretore di Cividale sul luogo; ma purtroppo per quante indagini sieno state fatte, non fu ancora possibile trovare alcuna traccia.

Si potè però stabilire, dalla perizia medica, che l'arma omicida fu una grossa rivoltella probabilmente di ordinanza, sparata a circa tre metri dalla povera compianta vittima

CAVASSO CARNICO

Gesta criminose

Il paese d iCesclans è vivamente impressionato da un attentato riprovevole commesso contro la chiesa e la vicina canonica.

Alcuni malintenzionati, non ancora identificati, obbedendo a malvagi istinti lanciarono l'altra notte contro i due edifici degli ordigni esplosivi che scoppiarono con fragore causando allarme e apprensione nella popolazione. Non si verificarono danni: i carabinieri hanno iniziato una inchesta.

COMEGLIANS

Onorificenza

Con decreto reale 16 corrente fu nominato cavaliere della Corona d'Italia Guglielmo De Antoni prima fra gl' industriali del legno della regione, componente la Ditta Giov. De Antoni, riconosciuto unanimemente benemerito nell avalle di Gorto e nella Carnia tutta per la larga infaticabile attività svolta specie nei duri e difficili anni, con non lieve beneficio dell'Industria e della classe operaia.

Al decorato giungano i nostri rallegramenti sinceri e affettuosi.

PRECENICCO

Lettere minatorie per un'affermazione d'italianità

Precenicco in occasione del 4 novembre ha voluto come tutti i paesi d'Italia celebrare la duplice data: il giorno trionfale della vittoria Italiana e quello della apoteosi del soldato ignoto simbolo di tutti — Simbolo dell'eroismo di tutto lo esercito.

Orbene, anche Precenicco adunque ha voluto commemorare questa data con una riuscitissima funzione religiosa e l'italianissimo parroco don Callisto Masini salito al pergamo, ove aveva fatto disporre due bandiere tricolori, commemorò degnamente la giornata solenne.

Con la foga oratoria che gli è tutta sua, con bell'impeto commovente esaltò tutti i poveri morti per l'Italia traendo l'auspicio che dal loro sacrifizio un'èra di pace, di concordia venga a conquidere tutti gli animi.

Disse del dovere di tutti i buoni verso la società, verso il prossimo verso sè stessi, cui guida suprema devono essere Dio, Patria, Famiglia; e da ultimo sciolse un inno alla vittoria conseguita dall'Esercito Italiano che permise di liberare le nostre terre calpestate da piede straniero.

Quindi lesse come chiusa, l'epico bollettino di Diaz, mentre l'orchestrina con l'accompagnamento dell'organo attaccava la marcia Reale.

Fino qui la cronaca. Si viene a sapere che per tale atto, al patriottico degnissimo Parroco don Masini, vennero recapitate lettere anonime minatorie. Con queste si prospetta il finimondo contro di lui e la canonica.

Da questo si vede che il gesto del prete-patriotta ha dato enormemente sui nervi a qualcuno ed ha fatto armare di carta penna e calamaio certi eroi delle tenebre.

E che! Non è più possibile palesare di essere italiani?

In nessun paese al mondo tali dimostrazioni danno pretesto a minaccie e la marcia reale il 4 novembre, giorno sacro per ogni italiano, venne suonata in tutti i paesi della penisola e nelle cattedrali e all'Estero, ed ovunque.

Vogliamo sperare che l'atto inconsulto sia opera di qualche solitario, poichè la popolazione tutta ama, nella persona del sacerdote Masini, il buono e bravo suo pastore.

Pubblicazioni friulane

Ruderi, romanzo di Maria Molinari Pietra. — Roma, Casa editrice M. Carra e C., di Luigi Bellini.

Sia che Maria Molinari Pietra scriva novelle o versi o note autobiografiche o — come ora — componga un romanzo di intreccio, Ella sa toccare le corde più delicate del sentimento, ella sa col fascino della parola rievocare in tutta l'iridescenza loro, le visioni del nostro caro Friuli così suggestivo nella festosità dei suoi colli, nella dolce malinconia della sua pianura sterminata — sa rievocare nei loro usi e costumi nella loro anima, i friulani, così diversi dalle altre genti italiche, fino a quando furono, con queste, gettati anch'essi nell'immane crogiuolo della guerra, e più alteramente che non ora amavano la loro terra, conquistata sull'avara natura con ostinato lavoro di secoli, più alteramente amavano la loro lingua conservata sempre gelosamente.

«Che i poeti e i romanzieri moderni non chiedano al paesaggio friulano e alle sue memorie una ispirazione che importa? — scrive la nostra autrice — Dante spazia il suo sguardo d'aquila dal Timavo allo scoglio di Duino; Carducci, il solo grande poeta della nuova Italia, saluta il Friuli dall'atorre del Moscarde, intessendo per le fate della Carnia la più bella leggenda. E Caterina Percoto scrive la pagina migliore della sua storia con «la donna di Osoppo». Ippolito Nievo dalla tragica e misteriosa scomparsa, nelle «memorie di un ottuagenario» non disgiunge i suoi fasti e le sue rovine da quelle della grande Repubblica. Tutte le grazie arcadiche folleggiano nella poesia dell'Ermes di Colloredo, e su tutte le scene dei teatri d'Italia si è pianto per la «Statua di carne» di Teobaldo Ciconi. Dai suoi frutteti in fiore, dalle macchie profumate di madreselva, dai boschetti di robinie, si diffondono trilli e gorgheggi, note blande come sospiri, note squillanti come araldi di guerra — il canto divino della primavera passa e si svolge dalla sonorità delle valli alpine, giù, giù, fino al mare — e noi l'udiamo scendere dolcissimo e puro, con la «Plovisine» di Pietro Zorutti, alto e solenne nella musica sacra dai maestri Cividalesi, così rispondente all'anima friulana.... Il secolo d'oro dell'arte italiana, mette accanto ai nomi di Michelangelo e di Raffaello quelli di Giovanni da Udine e del Pellegrino di S. Daniele, dà a Cividale il suo Duomo e a Udine la loggetta di S. Giovanni e il Palazzo del Lionello.... ».

Nobile orgoglio friulano!

«Ruderi» ci riporta — se non giudico male — al secolo passato, verso la metà. E il conte Prospero di Moimaso ne vanterà, anzi il governo saggio e forte. «La Serenissima poteva temere e mandare a Parigi le sue teste calde — si vanterà egli col timido Cappellano — ma noi abbiamo ora un governo saggio e forte, che fa rispettare i nostri diritti, la nostra autorità. Gli abatini galanti, i rosei prelati, son passati di moda, e voi, con la sottana a fritelle, col fazzoletto a scacchi e il tricorno pelato, non potete sperare il favore che essi godevano; come io, del resto non ambisco a diventare un gentiluomo di Corte. Ma sono sicuro nel mio Castello, e i miei fondi e le mie entrate io sono del pari. Possiamo fare e disfare a talento nelle nostre case, e vengano un po' a dirci che non ne siamo padroni !....».

Certamente, sono discorsi andati «fuori di stagione». Ma il conte Prospero di Moimaso, benchè non più fosse, come ai tempi della Repubblica, un feudatario, si sentiva più altero ancora perchè poteva vantare i suoi fondi e le sue terre intatte senza i debiti e le ipoteche dei castellani suoi pari con i quali aveva però comuni il titolo, i costumi, il dispotismo e la boria grottesca di un don Rodrigo».

E qui segue una vivace, colorita descrizione della vita della nobiltà di allora: piccola vita che «scorreva senza echi, senza aspirazioni, senza entusiasmi. Non aveva nè una gioia vera, nè un dolore alto. Tutto si riduceva alle peripezie domestiche, ai bassi calcoli, agli affetti compassati senza slancio di passione o spirito di sacrificio; dominavano gli sfoghi brutali o le cupidigie nascoste. Quei gaudenti volgari si concedevano ... i piaceri della mensa e del gioco, invecchiando fra il tresette e la messa — ignari del vuoto della loro esistenza, senza rimorsi e senza scrupoli, e tramandavano ai figli l'eredità dei loro vizi. Se in mezzo a tanta grettezza spuntava il fiore di una nobile vita, era come il raggio di sole che splende sulla verde gora di un'acqua morta: oscilla per poco alla superficie e si spegne».

* * *

La favola è semplice. Nel castello di Moimaso, fra i tanti, c'era il ritratto della dama rossa: la chiamavano tutti così, pel suo vestito di fiamma che dava al viso delicato un bagliore di aurora e un caldo riflesso alle pupille cerulee. Chi era? per quale tenebrosa o pietosa leggenda, nel passare davanti a quel ritratto, gl abitanti del castello e del paese si segnavano o avevano una frase di compassione?..... Un fascio di lettere disvelò il mistero. E il romanzo lo narra.

Pietosa, invero, la storia della contessa Diana degli Alzari: di famiglia veneziana decaduta, rimasta orfana di padre, vivea modestamente con la madre in una loro villa sugli Alzeri, salvata dal naufragio. Un idillio era sbocciato, in quella solitudine tranquilla: Diana e il cugino Cornelio si erano accorti un giorno, dopo gli anni giocondi dell'infanzia, che si amavano, serenamente, senza che un'ombra li preoccupasse. Ma il turbine non risparmia i fiori più vaghi e delicati. La mamma, ignara di quell'affetto cresciuto e radicatosi ormai nei due giovani cuori, accetta per la figlia il marito indicatole da una amica — la contessa Ardemia Bentiviene, che l'aveva soccorsa di consigli nella lotta contro i creditori; e Diana degli Alzeri diventa castellana di Moimaso — diventa la nuora del conte prospero.

Ma il contino Guglialmo, il marito destinato alla contessina degli Alzeri, era quello che si usa chiamare un libertino: il matrimonio non valse a correggerlo: non tramontata ancora, si può dire la luna di miele, già egli era tornato ad un suo amorazzo.....

Cose non straordinarie nella vita purtroppo: ma che l'Autrice sa esporre con un contorno di episodi nei quali palesa una conoscenza psicologica profonda, così per i protagonisti del dramma che si viene delineando, come per le figure secondarie e per le macchiette introdotte nel racconto a dare vivacità e movimento alla narrazione. Insolita, e quasi direi strana, la fine del romanzo: qui non la virtù premiata — poichè Diana degli Alzeri si mantiene nobilissima donna sempre; ma proprio su di lei piomba la sventura più cupa. Ella si era ritirata in un'altra villa dopo conosciuta la tresca dello sposo e la aveva veduto compiersi la sua maternità; ma la creatura adorata nella quale riponeva il conforto unico della sua vita ormai spezzata, ecco, per un accidente crudelissimo ed anche strano, le è rapita dalla morte. Dopo quel giorno la bella e soave contessa degli Alzeri scomparve, nè alcuno mai seppe di lei. Solo resta, nel castello di Moimaso il suo ritratto — il ritratto della Dama rossa.

* * *

Questa, la tenue favola del romanzo. Ma la scrittrice ha saputo penetrare fra i «Ruderi» del nostro piccolo mondo antico scomparso, e richiamarvi in vita i personaggi che ella pose ad abitare fra quei «Ruderi» e mostrarveli così come erano, come vivevano, coi loro pettegolezzi, colle loro piccole passioni... Ella ha ripo-

Cronaca Sportiva

Primo torneo libero friulano della U. L. I. C.

Si è costituito in Udine un Comitato regionale della U. L. I. C. il quale si propone di organizzare, indire gare, tornei, a tutte quelle Società che ne volessero aderire; esse non dovranno essere vincolate con Federazioni estranee alla U. L. I. C.

Il primo torneo s'intitola «Torneo Libero Friulano», da disputarsi, secondo il numero delle squadre iscritte, in una o più domeniche a girone semplice.

Le partite si svolgeranno in Udine — Campo S. C. Friuli — fuori porta Villalta, e la prima giornata seguirà domenica dicembre, alle ore 10.

L'iscrizione è libera a tutte le società, gruppi sportivi, Squadre Militari, che non abbiano giocatori i quali abbiano partecipato ai campionati di altre Federazioni per l'anno 1921-1922.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 21 di giovedì 1 dicembre a.

Per detto torneo sarà formato un Comitato Composto da un rappresentante di ogni Società concorrente, per la sua Direzione.

Sono stati stabiliti i seguenti premi: Targa U. L. I. C., Coppa Mestroni, undici medaglie d'argento grandi, undici medaglie d'argento piccole, undici medaglie di bronzo grandi, undici medaglie di bronzo piccole, ecc.

Riduzione della tassa di bollo sugli spettacoli sportivi

Giunge notizia da Roma che dietro interessamento del collega Totti della F. P. I. il comm. Marangoni con la approvazione dell'on. Alanese sotto segretario alle Finanze ha stillato un nuovo provvedimento a favore della tassa degli spettacoli sportivi, provvedimento che andrà in vigore col 27 corrente. Le società sportive godranno così una riduzione del quasi 25 per cento sulla tassa che pagavano fino a ieri.

Congresso della F. G. N. I.

Quale rappresentante dell'A. S. U. il signor Barbieri Aurelio prese parte ai lavori del congresso della Federazione Ginnastica; è stata designata quale sede del prossimo concorso Nazionale Trieste. Auguriamo all'A. S. U. di poter, come per il passato, approntare le sue belle squadre che, sotto la valente guida del signor Barbieri, mieteranno certamente nuovi allori.

Nel mondo del calcio

Tra Federati e Confederati,

Il penoso dissenso è sulla via della composizione, via assai spinosa e tuttavia non presenterà difficoltà insormontabili se i componenti le commissioni saranno animati di una risolutiva buona volontà, ciò che vivamente auguriamo.

Campionato Federale delle Venezie

Mentre, l'Udinese, con la vittoria di domenica, ha nettamente assicurata la sua posizione di «leaders», non così si può dire per il secondo posto, perchè ben quattro sono le parità di punti. Difatti Petrarca e Schio, con le vittorie di domenica sono salite a sei punti; mentre Legnago e Bentegodi son rimaste a cinque. Questa quasi parità animerà gli incontri di domenica prossima che saranno vivacissimi. L'incontro principale sarà a Padova, dove i Patavini si apprestano a render men facile l'ascesa agli udinesi. Se questi ultimi scenderanno nella formazione di domenica scorsa e giocheranno con ferma volontà come allora, sapranno di certo strappare la vittoria ai forti avversari. Altro incontro vivace sarà quello che allineerà la Bentegodi e lo Schio; stando alla carta il match pari dovrebbe essere il risultato, mentre vittoria dovrebbero riportare i legnaghesi sui trevisani. **Garbut**

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Pres. cav. Domini; P. M. cav. uff. Pezzoli; cancelliere Volpe.

La sentenza nel processo Chiabai

Eugenio Chiabai di S. Leonardo, accusato di avere ucciso in quel di S. Leonardo certo Eugenio Primosig, credendo che questi volesse rubargli una coperta, in seguito al verdetto dei giurati, fu condannato a tre anni e sei mesi di carcere. La giuria aveva affermato l'omicidio preterintenzionale, la diminuente della provocazioni, le attenuanti e la minore età.

Sostenne validamente la difesa l'avv. Artacioli.

La tragica zuffa a Stevenà

Questa mattina si è iniziato il dibattimento contro Domenico Arpioni d'ignoti d'anni 29, carradore da Stevenà di Caneva il quale uccise, nella notte del 20 agosto 1920 a Stevenà, con tre colpi di rivoltella, il compaesano Giovanni Battista Zandonà.

L'omicidio fu la conseguenza di una vivace discussione svoltasi tra l'Arpioni e un gruppo di altre persone intorno alla famosa questione delle otto ore.

L'accusato odierno espresse il parere che si lavora e più si guadagna; ciò irritò lo Zandonà, che poi si recò presso l'abitazione dell'Arpioni, ove la discussione si riaccese degenerando in rissa finita tragicamente.

All'aprirsi dell'udienza, dopo la composizione della giuria, l'accusato narra il fatto con dovizia di gesti, asserendo di avere agito per difesa personale. Segue la discussione dei testi.

IN TRIBUNALE

Presidente co. Arnaldi; giudici avv. Dal Canton e avv. Di Pietro; P. M. Russo; cancelliere sig. Saporita.

Le dimostrazioni di Fagagna

L'anno passato, infierendo la disoccupazione, in diversi paesi del Friuli (e anche del Veneto) gruppi di operai trovarono comodo imprendere lavori, pretendendone poi il pagamento. A Fagagna accadde un fatto simile: c'era una strada in costruzione, ma il passaggio era ostacolato da un muro di cinta della villa del conte Asquini. Che si poteva fare, se non abbattere l'ostacolo? Questo fecero diverse personel '11 maggio 1920 durante una dimostrazione. Il male si è che, assieme al muro vennero abbattute parecchie piante e alberi fruttiferi, cagionando al co. Asquini 10 mila lire di danno. A questi fatti seguì una inchiesta e vennero denunciati i seguenti, tutti di Fagagna: Alcide Baschera fu Costantino di anni 33, Bertuzzi Ugo fu Antonio di anni 35, Brunetto Zanitti Alessandro di Eugenio di anni 26, Augusto Sabadini fu Luigi di anni 36, Luigi e Francesco Pecile fu Gio. Batta e Luigi Lizzi fu Pietro di ani 51.

Alla denuncia seguì il processo, svoltosi ieri in Tribunale. Comparvero tutti gli imputati meno il Baschera ed il Sabadini, a dire che nelle turbolenze di quel giorno loro per nulla c'entravano.

Il difensore on. Cosattini s'accalorò nell'arringa discolpando i suoi protetti; e il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per tutti.

Confetti irresistibili

Sempre i dolciumi esercitarono una irresistibile attrazione verso i ragazzi ed alla legge generale non seppero sottrarsi Giovani Piccoli di Giovanni d'anni 16, Giuseppe Toniutti di Silvio di ani 14 e Carlo De Vit di Valentino di anni 11, tutti di Udine. Essi videro in un carrozzone ferroviario fermo in sacca, una cassa di confetture e vi attinsero... dolcemente e prodigalmente, senza pensare che la scappatella li avrebbe condotti in Tribunale. Data l'età minore degli imputati, il processo si svolse a porte chiuse e concluse con la condanna a mesi quattro da scontarsi in una casa di correzione pel Toniutti, alla reclusione per il Piccoli, il piccolo De Vit fu assolto per aver agito senza discernimento. Difensori avvocati Sartoretti, Bellavitis e Cosattini.

Ospiti ladri

Alla porta di casa dell'agricoltore Enrico Sequalini di Torreano un brutto giorno dell'ottobre 1919 batterono certi Rosario Garubba di anni 26 della provincia di Catanzaro e Pietro Bellini d'anni 25 veronese. Ottennero ospitalità dicendo che erano di passaggio e privi di alloggio. Il giorno dopo il padrone constatò che erano scomparsi, portando con loro lire 300 nonchè vari indumenti. Il Garubba è latitante e compare solo il Bellini. Il Tribunale li condanna a sei mesi di reclusione. Dif. avv. Cosattini.

Malandrini in casa

A Terenzano il 29 settembre 1921 certi Alessandro Valentini fu Giuseppe di anni 25 leccese e Giuseppe Russo di Cosimo di anni 22 da Taranto penetrarono in casa di Virgilio Marchiol rubando 500 lire e diversi oggetti ed in casa di Angela Turco cui presero 100 lire e varie cose di valore; di più il Valentini falsificò un passaporto. I due malandrini comparvero ieri davanti ai giudici ed affermarono di non essere loro gli autori dell'audace impresa ladresca. I loro dinieghi non valgono, perchè il Tribunale li condannò a mesi 14 di reclusione ed in Valentini ad un mese in più di detenzione, questo col perdono. Dif. Sartoretti.

Le deliberazioni del consiglio dei ministri

ROMA, 24. — La riunione odierna del consiglio dei ministri, cominciata alle ore 17.30 si è prolungata sino alle 21.30. Tutti i ministri erano presenti. Il Consiglio ha continuato l'esame dei decreti per la riforma dell'ordinamento delle circoscrizioni giudiziarie. Su proposta del Ministro delle colonie on. Girardini il Consiglio ha approvato uno schema di decreto legge per l'approvazione di una tariffa di dazi doganali per le merci provenienti dalle colonie italiane. Su proposta del Ministro dell'industria on. Bellotti ha approvato uno schema di statuto legge che autorizza l'Istituto nazionale delle assicurazioni a partecipare ad un ente industriale con sede in Roma per l'esercizio delle riassicurazioni e per la gestione di rami assicurativi d'interesse pubblico tra imprese operaie. Su proposta dell'on. Micheli, il Consiglio ha approvato un progetto di legge per la istituzione di un ufficio tecnico in Palermo e per altre provvidenze per la esecuzione delle linee ferroviarie secondarie della Sicilia. L'esecuzione di tali linee importerà una spesa complessiva non minore di settecento milioni che saranno erogati in misura non inferiore ai settanta milioni ogni anno. Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del ministro per la pubblica Istruzione on. Corbino, uno schema di disegno di legge per gli esami negli Istituti medi di istruzione e per l'ammissione alle scuole superiori. Ha approvato altresì un disegno di legge per la riforma del Monte Pensioni dei maestri elementari.

Un busto a Napoleone Melani

BAGNI DI MONTECATINI, 23. — Alla presenza delle autorità, di molte personalità toscane e di numeroso pubblico, nell'atrio del palazzo municipale è stato inaugurato un busto in bronzo di Napoleone Melani cittadino pistoiese, morto anni or sono, benemerito dello sviluppo di Montecatini e che godette l'amicizia di Giuseppe Verdi, di Giulio Monteverde e degli uomini più insigni della politica e delle arti.

I reali ritornano a Roma

ROMA, 24. — Questa sera alle ore 19.45, provenienti da San Rossore, hanne fatto ritorno in Roma i Sovrani.

Oggi si riapre la Camera

Si riapre oggi la Camera dei deputati dopo il lungo periodo delle vacanze. Con quali prospettive?... Pur troppo non liete, a giudicare dalle notizie correnti.

Centocinquantaquattro interrogazioni sono già presentate, con risposta orale, 481 altre che chiedono risposta scritta e 31 interpellanze: un diluvio.

E ve n'è d'ogni genere: sugli scontri ferroviari e sulla difesa dell'italianità nell'Alto Adige, sul furto dei documenti politici dalla cassa-forte di un consolato estero a Zurigo e sui crediti alle cooperative, sull'assistenza sanitaria ai Comuni, sull'eccidio di Modena e sull'agricoltura nelle Puglie, sull'istituzione in Roma di corsi liberi per l'Esperanto e sui provvedimenti contro gli sciopero ferroviari...

Altro diluvio: un diluvio di parole: la discussione sulla politica interna del Governo: le cateratte del cielo spalancate! E la riforma tributaria, e l'esercizio provvisorio dei bilanci, e via via gli altri problemi?...

Sarà lunga se la Camera resterà aperta un mese; e ben poco in un mese, potrà fare, se non muta sistemi e non incarica — in luogo delle centinaia di ciarlatori — uno, due, tre al massimo per ogni partito o gruppo di esporre le idee, i «punti di vista» del medesimo.

Anche non mancheranno i «casi speciali», concorrenti a far perdere tempo — e spesso dignità — alla Camera. Se ne annuncia uno che forse scoppierà fresco, fresco oggi stesso: il caso Misiano — il disertore, che una aberrazione elettorale scaraventò fra i rappresentanti della Nazione, la quale per fortuna non era e non è composta di disertori. Per accordo intervenuto fra i gruppi dei deputati fascisti e social-comunisti, Misiano non sarebbe intervenuto più alle sedute. Ma ora che il patto di pace fra gli uni e gli altri è rotto, pare che oggi stesso il Misiano si ripresenterà alla Camera, mentre i fascisti sono sempre decisi ad impedirglielo ad ogni costo; sicchè se non è sopravvenuto — da ieri — un accomodamento, non è da escludersi che si possa verificare qualche incidente clamoroso e disgustoso.

E intanto, chi ne soffre, è la Nazione!

La prima seduta

In principio della seduta di oggi, saranno commemorati i deputati e gli ex deputati morti durante il periodo delle vacanze parlamentari. I deputati sono quattro: gli on. Giovanni Amici, Coda, Colajanni e Di Vagno — quest'ultimo assassinato. — I socialisti vorrebbero, pare, far sospendere per la sua uccisione la seduta. Se ciò non avverrà si inizierà la discussione sulla proroga dell'estensione dei poteri alla Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra. Sono inscritti a parlari fino ad oggi undici deputati.

Le discussioni sulla politica interna in rapporto ai recenti fatti di Roma, cominceranno lunedì, in sede di interpellanze.

Sembra però che alcuni deputati socialisti, impazienti di riprendere l'abusata accademia sulla politica, generale, intendano di chiedere l'immediato inizio della discussione. Vedremo se la Camera e il Governo vorranno accogliere questo desiderio... di perdere tempo.

La discussione sulla politica interna, dagli incidenti di Roma si allargherà allo sciopero ferroviario dei compartimenti meridionali e alla minaccia di sciopero genrale ferroviario che per alcuni giorni ha tenuto in ansia la Nazione. E' difficile però che questi scioperi locali e la minaccia di quello generale trovino difensori, se non forse tra i comunisti, pei quali non c'è niente da fare a questa resistente Italia, se non consumarne le energie sane, in lotte, peggio che sterili, corroditrici.

La riforma burocratica

ROMA, 23. — In applicazione alla legge del 13 agosto 1921 per la riforma della burocrazia, ieri sono incominciate a giungere le prime comunicazioni con le quali gli impiegati dello Stato vengono esonerati dall'impiego per motivi di salute o per scarso rendimento.

Il numero degli esoneri già notificato è grandissimo. Al Ministero delle Finanze ammontano a 60, all'Intendenza di Finanza a 22, negli Uffici provinciali delle imposte dirette ad oltre 200.

In una conversazione avuta dall'on Rodinò ministro della Giustizia, con una Commissione di deputati che si interessano alla questione delle Preture, il Ministro ha detto che l'elenco delle Preture da sopprimersi sarà riesaminato con criteri di equità.

La commissione consultiva per le nuove provincie

ROMA, 24. — Con odierno decreto del presidente del Consiglio dei ministri, è stata cosituita la Commissione centrale per le nuove provincie, chiamando a farne parte l'on. senatore Salata quale presidente, e come membri i senatori on. Barzilai, Bennati, Bombig, Chersich, Conci e Mayer, i deputati al Parlamento on. Zanelli, Deberti, De Gasperi, Groff, Podgornik, Pogatsnig, Stanger, Suvich, Tinzl e Tobbenburg; i consiglieri di Stato Bonfioli, Cavacato e Brocchi, e altre personalità delle nuove provincie.

Cattolici e socialisti si dividono il potere nel Belgio

BRUXELLES, 24. — Dai risultati delle elezioni finora conosciuti, si rileva che i cattolici passano da 73 a 81, guadagnando otto seggi. I socialisti da settanta a sessantasei, perdendo quattro seggi. Restan oun solo rappresentante del partito dei combattenti, che prima ne aveva due e due del Fron Party che prima ne aveva cinque. Le classi medie che nella passata legislatura avevano un rappresentante e il rinascimento nazionale che ne aveva due, in questa legislatura non sono rappresentati. Al Senato su 93 seggi elettivi i cattolici ne ottengono 42, i socialisti 33, i liberali 18.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è la vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Il fallimento dello sciopero a Trieste

Criminosi attentati comunisti

TRIESTE, 23. — La terza giornata di sciopero generale segna il fallimento definitivo del tentativo comunista. La città ha ripreso il suo aspetto normale. Tutti i negozi sono aperti, tutti i servizi pubblici funzionano. Oggi funzionano anche le vetture e gli automobili pubblici. Anche i trams hanno ripreso a circolare, guidati da soldati e da cittadini. Funzionano i servizi dell'energia elettrica e del gas. La circolazione per le strade è normale.

Anche gli stabilimenti hanno ripreso il lavori. Nei cantieri cittadini lavorano oggi 1450 operai, circa un terzo del normale.

I comunisti, naturalmente, sono furibondi e tentano ogni genere di rappresaglia. Già ieri hanno cominciato a lanciare bombe in alcuni stabilimenti ed esercizi pubblici.

Oggi essi hanno lanciato altre sei bombe in diversi punti della città, senza però fare danno nè vittime.

Perdurando a Trieste lo sciopero dei tipografi, i giornali non escono, ma pubblicano dei bollettini straordinari che vengono affissi per le strade.

Nel pomeriggio d'oggi una bomba è stata fatta esplodere davanti agli uffici della Posta centrale. L'esplosione ha fatto alcuni feriti leggeri. Un'altra bomba è stata gettata nell'interno del caffè della «Stella Polare», uno dei più frequentati della città. Per fortuna l'ordigno non è esploso. Un'altra bomba è stata lanciata in via Donato, a pochi metri dal ristorante «Parenzo», pieno di gente. Anche questa bomba non ha causato danni nè vittime.

Nel pomeriggio si è riunito il Comitato di organizzazione civile, costituito da nazionalisti e fascisti, con l'adesione di altre organizzazioni politiche ed economiche. E' stata decisa la costituzione di un Comitato permanente di organizzazione civile per assicurare il funzionamento dei pubblici servizi in caso di sciopero.

A Monfalcone l'autorità ha scoperto agenti comunisti che stavano sovvenzionando gli scioperanti. Sono state arrestate due persone, tra cui un certo Crovacich che è stato trovato in possesso di cinque mila lire. Il fatto ha destato molta impressione.

La morte del sen. De Martino governatore della Cirenaica

BENGASI, 23. — *Stamane alle ore 11.55 è morto il governatore della Cirenaica, senatore Giacomo De Martino. La notizia, diffusasi rapidamente in città, ha suscitato profondo dolore.*

Il Senatore De Martino aveva 72 anni, essendo nato a Londra nel 1849 da famiglia napoletana. Aveva cominciato la vita pubblica nella carriera diplomatica, quale «attachè» a Berlino; ma poi l'abbandonò per entrare nella vita politica. Fu eletto deputato nel 1890 e rimase ininterrottamente alla Camera fino al 1905, sedendo al centro destro e facendo parte del gruppo che considerava quale capo l'on. Sonnino. Fu sottosegretario di Stato ai lavori pubblici dal 1895 al 1898; sottosegretario agli esteri nel 1901. Giolitti lo nominò senatore nel 1905. Fu governatore del Benadir e della Somalia italiana, nel 1909; e da quel governatorato passò nel 1910 a quello dello Colonia Eritrea. Nel 1919, vecchio ma non stanco, anzi ancor pieno di energie, assunse il governatorato della Cirenaica.

La conferenza degli ambasciatori e il plebiscito di Oedemburg

PARIGI, 24. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita stamane. Essa si è occupata dell'organizzazione del plebiscito ad Oedemburg e sopratutto delle condizioni necessarie per mantenere l'ordine in detto territorio. La conferenza ha trattato inoltre varie questioni riferentisi all'esecuzione del trattato di pace.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Le sorelle Suor Maria Virginia Giovanna e Noemi, il cognato, i nipotini ed i parenti, addoloratissimi annunziano la morte del loro caro congiunto

Prof. Mons. Gio. Batta Di Lenna

avvenuta nell'ospedale civile di Udine oggi 23 novembre alle ore 9, dopo ricevuti i conforti religiosi.

I funerali seguiranno a Gemona venerdì p. v., alle ore 10.

Serve la presente di partecipazione personale.

Udine, 23, Novembre 1921.

ORARIO FERROVIAR

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.
I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.
Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.
Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.
Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.
PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.
Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.
Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.
Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.
Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.
Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.
Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.55 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.
Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.
Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —
Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
18.30.
Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.
Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.
Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.
Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.
Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc 21.50.
Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.
I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.
Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.
Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.
Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.
Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.
Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica
Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.
Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.20.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.
I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.
Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.
Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.
Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.
20.5.
Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.
A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.
A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16,35
A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9 — 14.
Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9
Da Varmo, Bertiolo: 8.50.
Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.
Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.
Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.
Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 16.10.
Per Varmo: 16.25.
Per Latisana Rivignano 11 — 16.
Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.
Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.